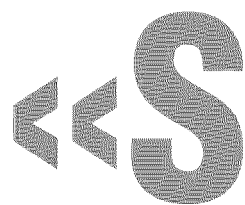


MUSIL

L'Europa in errore

BIANCA GARAVELLI



«Se si prepara la pace, si vuole la guerra», e nemmeno ce ne si accorge: questo il paradosso che ha portato l'Europa all'immane disastro della Grande guerra. È la desolante constatazione di Robert Musil (1901-1942) all'indomani della tragedia ormai consumata, quando nel

1921 scrive questo breve saggio (ora tradotto da Francesco Valagussa, che lo cura insieme al filosofo Vincenzo Vitiello), intitolandolo *Europa inerme* e apponendogli il sottotitolo di "Viaggio di palo in frasca", come per sminuirne il valore. Dunque, proprio quella che Musil definisce una «bançarotta metafisica» dell'Europa ha provocato la «fuga», inconsapevole, dalla pace, creando le condizioni per il primo conflitto mondiale. Una sorta di suicidio spirituale che condusse i governi europei ad affidarsi a degli «specialisti che stavano nella macchina dello Stato», i quali progettarono invano un Congresso ecumenico per la pace, dei tecnici che studiarono a tavolino la situazione del mondo ormai sull'orlo dell'abisso. E ottusamente non seppero vederlo. Musil descrive questa tragica scelta distruttiva con un'immagine potente: «si andò a dormire come in un vagone letto e ci si svegliò solo nell'istante dello schianto».

Quella dello scrittore non è però una critica assoluta della tecnica in sé. È la presa di coscienza di una condizione dell'umanità del suo tempo, di un disagio nato dall'incapacità di tenere felicemente insieme ideologia e vita concreta. Non cause, ma «soltanto sintomi» di una povertà spirituale endemica hanno rappresentato la tragedia dell'uomo europeo. Un uomo che ha perso l'anima, perché ha perso la solidità del proprio io. Un uomo che ha commesso l'errore di affidarsi alle capacità di misurazione di quella che Musil definisce complessivamente la «matematica» (e che noi oggi potremmo identificare con la tecnologia), perdendo il contatto con la realtà, credendo di poter vivere di misurazioni. «La macchina non è vera ma funziona»: è questo l'assurdo presupposto su cui si basa l'impalcatura dell'«uomo matematico» che dissolve le cose in formule, distanziandosi in modo abissale dall'«uomo religioso» del Medioevo, caratterizzato da unità e armonia. Si crea così nella prima metà del Novecento, attraverso la separazione fra consapevolezza autentica e affidamento all'analisi tecnica, un mondo di «qualità senza l'uomo», come Musil mostrerà molto bene nel romanzo a cui comincia a lavorare subito dopo

questo saggio, e che intitolerà appunto *L'uomo senza qualità*. L'atmosfera di ristagno e sconfitta in cui vive il protagonista del libro è la stessa in cui è immersa l'Europa che ha conosciuto la rottura della propria armonia, a partire dalla guerra come grande sintomo mostruoso della sua decadenza inarrestabile.

Ci potrebbe sorprendere leggere oggi le considerazioni a cui Musil lavorava nella prima metà del secolo scorso: potremmo scoprire quanto siano adatte ai decenni iniziali del nuovo secolo. Il problema di fondo è l'assenza di un'autentica «cultura», che il «rapporto ambiguo con la verità» instaurato dalla «matematica» aveva provocato. Ma nessuna grande cultura può basarsi su di un simile presupposto. La «funzione matematica» si è rivelata del tutto inadeguata a porsi alla base di una civiltà. La «funzione spirituale», ormai assente, potrebbe forse essere recuperata attraverso un atto di «semplificazione della conoscenza» realizzato dall'arte. Altrimenti l'eccesso di tecnologia, e di informazione senza «dominio», diffusa su tutti gli eventi possibili senza connetterli fra loro, finiranno per far cessare la vita stessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Robert Musil

EUROPA INERME

Moretti & Vitali. Pagine 130. Euro 14,00

Pamphlet

All'indomani della Grande Guerra lo scrittore austriaco condanna la pretesa di ridurre il mondo alla «matematica» O, diremmo oggi, alla tecnologia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



CLASSICO. Robert Musil (1880-1942)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 017643